



<p>STRUTTURA PROPONENTE</p>	<p><i>Direzione:</i> ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO</p> <p><i>Area:</i></p>
<p>Prot. n. _____ del _____</p> <p>OGGETTO: Schema di decisione concernente:</p> <p>Atto di indirizzo per l'attivazione della procedura di approvazione dello standard professionale e dello standard minimo di percorso formativo del Disability manager e loro inserimento nel Repertorio regionale delle competenze e dei profili, nonché per la realizzazione dei percorsi formativi destinati al personale regionale.</p> <p>_____ (CASCINO STEFANO) (TOMAI ALESSANDRA) (E. LONGO) L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE</p>	
<p>ASSESSORATO PROPONENTE</p>	<p>LAVORO E NUOVI DIRITTI, SCUOLA E FORMAZIONE, POLITICHE PER LA RICOSTRUZIONE, PERSONALE</p> <p style="text-align: right;">_____ (Di Berardino Claudio) L'ASSESSORE</p>
<p>DI CONCERTO</p>	<p>_____ (A. Bacci) IL DIRETTORE</p>
	<p>VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/></p> <p>IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio</p> <p style="text-align: center;">_____ (MARCO MARAFINI)</p>
<p>SEGRETERIA DELLA GIUNTA Data di ricezione <u>26/04/2021 - prot. 237</u></p> <p>ISTRUTTORIA: _____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p style="display: flex; justify-content: space-between;"> _____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO _____ IL DIRIGENTE COMPETENTE </p>	

OGGETTO: Atto di indirizzo per l'attivazione della procedura di approvazione dello standard professionale e dello standard minimo di percorso formativo del *Disability manager* e loro inserimento nel Repertorio regionale delle competenze e dei profili, nonché per la realizzazione dei percorsi formativi destinati al personale regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

su proposta dell'Assessore al Lavoro e nuovi diritti, Scuola e Formazione, Politiche per la ricostruzione, Personale

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge regionale n. 23 del 25 febbraio 1992, recante “Ordinamento della formazione professionale”;
- la Legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002 e s.m.i., recante la “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;
- la Legge regionale n. 17 del 31 dicembre 2015, “Legge di stabilità regionale 2016” e, in particolare, l'art. 7 (“Disposizioni attuative della legge n. 56 del 7 aprile 2014, “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” e successivo riordino delle funzioni e dei compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei comuni. Disposizioni in materia di personale”);
- il Regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e sue modifiche ed integrazioni, che costituisce il “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale”;
- la Legge regionale 12 agosto 2020, n.11 “Legge di contabilità regionale”;
- la Legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25, recante “Legge di Stabilità regionale 2021”;
- la Legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26, concernente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023”;
- la Legge n. 18 del 3 marzo 2009, di “Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità”;
- la Legge regionale n. 1 del 27 febbraio 2020, avente ad oggetto: “Misure per lo sviluppo economico, l'attrattività degli investimenti e la semplificazione” e, in particolare, l'art. 22, commi 67 e 68;
- il Decreto legislativo n. 13 del 16 gennaio 2013, recante “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92”;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali e del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 30 giugno 2015, riguardante la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento, a livello nazionale, delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali, di cui all'articolo 8 del succitato decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;

- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 5 gennaio 2021, recante “Disposizioni per l’adozione delle Linee Guida per l’interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze”;
- il Decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- il Decreto legislativo n. 216 del 9 luglio 2003, “Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro” e, in particolare, l’articolo 3, comma 3 bis;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 452 dell’11 settembre 2012, avente ad oggetto l’ “Istituzione del "Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi" - Approvazione Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento - Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128”;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 22 marzo 2016, “Attuazione delle disposizioni dell’Intesa 22 gennaio 2015, recepite con decreto interministeriale 30 giugno 2015 – Direttiva istitutiva del Sistema regionale di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale. Primi indirizzi operativi.”;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 273 del 24 maggio 2016, recante “Approvazione dei principi generali e delle procedure di revisione ed aggiornamento del Repertorio regionale delle competenze e dei profili professionali, approvato con deliberazione di Giunta regionale 452/2012. Revoca e sostituzione dell’allegato A della deliberazione di Giunta regionale n. 452 dell’11 settembre 2012”;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 254 del 05 giugno 2018, “Istituzione del Repertorio regionale degli standard di percorso formativo e approvazione disposizioni in materia di riconoscimento di crediti formativi”;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 816 del 14 dicembre 2018, “Attuazione dell’art. 13, comma 4, della D.G.R. 122/2016 – approvazione della “Direttiva per l’accreditamento dei soggetti titolati per l’erogazione dei servizi di individuazione e validazione e/o del servizio di certificazione delle competenze nella Regione Lazio”;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 15 del 22 gennaio 2019, avente ad oggetto “Attuazione art.12 della D.G.R. 122/2016: approvazione delle disposizioni relative agli standard minimi di processo per l’erogazione dei servizi di individuazione e validazione e del servizio di certificazione delle competenze. Modifica delle DGR 452/2012 e 122/2016”;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 651 del 17 settembre 2019, avente ad oggetto “Recepimento delle Linee Guida per l’utilizzo della modalità Fad/e-learning nei percorsi formativi di accesso alle professioni regolamentate la cui formazione è in capo alle Regioni e Province autonome, approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 25 luglio 2019”;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 682 del 1° ottobre 2019, di “Revoca della D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i. Approvazione nuova Direttiva concernente l’accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio”;
- la Determinazione dirigenziale G 01803 del 20/02/2019, di “Attuazione art.15 della DGR 15 del 22 gennaio 2019. Approvazione format tipo del patto di servizio, degli standard informativi, documentali ed attestatori e degli standard di costo relativi al servizio di individuazione e validazione delle competenze. Revoca della D.D. G 12038 del 18 ottobre 2016”;

- la Circolare n. prot. 267914 del 20 maggio 2016 della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, avente ad oggetto: “Autorizzazione corsi di formazione privati non finanziati – Circolare operativa”;

TENUTO CONTO che

- la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, approvata dall'Assemblea Generale il 13 dicembre 2006 e ratificata dall'Italia con la legge 3 marzo 2009, n. 18, rappresenta un importante risultato raggiunto dalla comunità internazionale, in quanto strumento internazionale vincolante per gli Stati Parti;

- la Convenzione si inserisce nel più ampio contesto della tutela e della promozione dei diritti umani, definito in sede internazionale fin dalla “Dichiarazione universale dei diritti umani” del 1948 e consolidatosi nel corso dei decenni, confermando - in favore delle persone con disabilità - i principi fondamentali in tema di riconoscimento dei diritti di pari opportunità e di non discriminazione;

- nei suoi principi ispiratori, la Convenzione non riconosce "nuovi" diritti alle persone con disabilità, intendendo piuttosto assicurare che queste ultime possano godere, sulla base degli ordinamenti degli Stati di appartenenza, di tutti i diritti riconosciuti agli altri consociati, in applicazione dei principi generali di pari opportunità;

TENUTO CONTO altresì, che il Decreto del Presidente della Repubblica 12 ottobre 2017, di “Adozione del secondo programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità” prevede, tra l'altro, l'istituzione della figura del “*disability manager*”, avente l'obiettivo di promuovere l'inclusione dei lavoratori con disabilità nei luoghi di lavoro, a partire dal momento delicato dell'inserimento, valorizzando, per tutto il percorso lavorativo, la loro autonomia e professionalità e conciliando le specifiche esigenze di vita, cura e lavoro;

RICHIAMATO l'art. 22, comma 67, della legge regionale n. 1 del 27 febbraio 2020, che impegna la Regione Lazio, nelle more dell'approvazione di nuove disposizioni dirette a garantire una più efficace integrazione lavorativa delle persone con disabilità:

a) a sostenere politiche per la diffusione di una nuova percezione della disabilità nelle leggi, nei regolamenti e negli atti amministrativi, a partire dall'utilizzo negli stessi, dei termini “disabilità” e “persone con disabilità”, previsti dalla suindicata Convenzione ONU del 13 dicembre 2006;

b) a promuovere il ruolo del *Disability manager*, al fine di agevolare un processo di cambiamento del mercato del lavoro e delle realtà aziendali, sempre più orientato alla valorizzazione, all'autodeterminazione e all'autonomia delle persone con disabilità;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 39-ter del citato decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni pubbliche con più di 200 dipendenti, sono tenute a nominare un responsabile dei processi di inserimento delle persone con disabilità, di seguito “*Disability manager*”;

CONSIDERATO, altresì, che, nell'ambito delle funzioni attribuite dal citato articolo 39-ter, il *Disability manager* predispone gli accorgimenti organizzativi e propone, ove necessario, le soluzioni tecnologiche per facilitare l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità, anche ai fini dei necessari accomodamenti ragionevoli, di cui al richiamato articolo 3, comma 3 bis, del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 216;

RITENUTO opportuno assumere iniziative concrete nella materia in questione, volte a prevenire e rimuovere ogni discriminazione basata sulle differenze e a favorire il benessere lavorativo, attraverso la proposizione di percorsi formativi di informazione, sensibilizzazione e di sviluppo delle competenze del *Disability manager*;

RILEVATA la necessità di individuare percorsi differenziati in relazione ai diversi contesti di utilizzo, interno all'amministrazione regionale ed esterno, rivolto alla platea di soggetti pubblici e privati;

RITENUTO opportuno prevedere la nomina del *Disability manager* in Regione Lazio, da individuarsi tra i dipendenti regionali in possesso di specifici requisiti e pregressa esperienza professionale, previo svolgimento di un percorso formativo dedicato, anche al fine di garantire l'esercizio delle relative funzioni, secondo la logica di prossimità nei confronti dei destinatari degli interventi;

TENUTO CONTO che, ai fini predetti, sono state elaborate alcune proposte informative, di sensibilizzazione e di formazione, sulle quali la Regione ha intrapreso un percorso di confronto e dialogo con i principali *stakeholders*, invitando gli stessi a presentare proprie riflessioni ed osservazioni (in data 18 febbraio 2021 con i referenti di Anci Lazio e Upi Lazio e in data 23 febbraio 2021, con i referenti di Cgil Roma e Lazio, Cisl Lazio, Uil Lazio, nonché delle Federazioni dei disabili Fish Lazio e Fand Lazio);

ACQUISITE le proposte del partenariato coinvolto, che ha manifestato interesse ed apprezzamento per l'iniziativa regionale e ha inoltrato alcune osservazioni rispetto ai percorsi formativi proposti;

RITENUTO opportuno, pertanto, dare indirizzo:

- alla Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, di procedere all'attivazione della procedura di approvazione dello standard professionale e dello standard minimo di percorso formativo del *Disability manager* e loro inserimento nel Repertorio regionale delle competenze e dei profili, quali riferimenti per la proposta di corsi di formazione, da parte degli enti accreditati ed autorizzati nella Regione Lazio;
- alla Direzione regionale Affari Istituzionali e Personale, di procedere alla realizzazione dei percorsi formativi destinati al personale regionale relativi alla figura del *Disability manager* diretti a sensibilizzare il personale sul diversity management, quale processo di gestione dei gruppi e delle organizzazioni orientato alla comprensione, all'accettazione e alla valorizzazione delle differenze, considerate come un valore aggiunto, nonché di avviare la procedura relativa alla nomina del *Disability manager* in Regione Lazio, da individuarsi tra i dipendenti regionali in possesso di specifici requisiti e pregressa esperienza professionale, previo svolgimento di un percorso formativo dedicato, anche al fine di garantire l'esercizio delle relative funzioni, secondo la logica di prossimità nei confronti dei destinatari degli interventi.

DATO ATTO che le risorse necessarie alla realizzazione dei percorsi formativi destinati al personale regionale sono quelle già disponibili in bilancio sul capitolo S15902, di cui al piano formazione 2020-2022 approvato con la D.G.R. n. 935/2019;

CONSIDERATO che la presente decisione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

DECIDE

per le motivazioni indicate in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

- di dare indirizzo alla Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, di procedere all'attivazione della procedura di approvazione dello standard professionale e dello standard minimo di percorso formativo del *Disability manager* e loro inserimento nel Repertorio regionale delle competenze e dei profili, quali riferimenti per la proposta di corsi di formazione, da parte degli enti accreditati ed autorizzati nella Regione Lazio;

- di dare indirizzo alla Direzione regionale Affari Istituzionali e Personale, di procedere alla realizzazione dei percorsi formativi destinati al personale regionale relativi alla figura del *Disability manager* diretti a sensibilizzare il personale sul *diversity management*, quale processo e di gestione dei gruppi e delle organizzazioni orientato alla comprensione, all'accettazione e alla valorizzazione delle differenze, considerate come un valore aggiunto, nonché di avviare le attività relative alla nomina del *Disability manager* in Regione Lazio, da individuarsi tra i dipendenti regionali in possesso di specifici requisiti e pregressa esperienza professionale, previo svolgimento di un percorso formativo dedicato, anche al fine di garantire l'esercizio delle relative funzioni, secondo la logica di prossimità nei confronti dei destinatari degli interventi.

Copia